

È o non è sotto la vigilanza (articolo primo del disegno di legge), del ministro di agricoltura l'esecuzione di tutti i lavori che formano oggetto di questa legge e la vigilanza degli enti concessionari?

E poichè c'è questa vigilanza, per quale motivo dobbiamo creare tutti quanti i diritti e privilegi da una parte e divieti dall'altra, che possono, nella esecuzione della legge creare interferenze e fastidi e non il conseguimento del fine proposto?

È impossibile stabilire ad ogni piè sospinto tal sorta di staccionate legislative.

Eliminiamole! Diamo maggiore snellezza alla legge e credo che l'articolo più snello sia proposto dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Piemonte ha facoltà di parlare.

**PIEMONTE.** Noi consentiremmo a concretare una norma più breve secondo il desiderio dell'onorevole Giuffrida per quanto si tratti di problemi fondamentali, come ha testè ricordato il collega Majolo.

Per noi, essendosi con l'articolo 6 fissato la natura ed i caratteri degli istituti espropriatori, crediamo sia sufficientemente determinato il carattere sociale della riforma.

D'altro lato il bonificamento agrario e la trasformazione del latifondo è lo scopo che si deve raggiungere. Quindi per noi tutti gli inceppamenti e tutte le limitazioni alla attività degli enti espropriatori sono un ingombro inutile e siamo disposti a cancellarli, non rimandarli al regolamento.

Al regolamento possiamo unicamente demandare che stabilisca le forme di accertamento e la declaratoria riguardanti l'avvenuto compimento di quel tanto di fondamentale di trasformazione e bonifica necessari a porre in pieno reddito il latifondo...

**PRESIDENTE.** Non si parla più di questo. È stata ritirata la proposta.

**PIEMONTE.** La materia del funzionamento dell'ente nazionale si potrebbe rinviare a quando si discuterà il modo di vita dell'ente medesimo. Ad ogni modo, poichè la pregiudiziale Giuffrida è stata ritirata, osservo che se l'articolo 10 è un po' più semplice del nostro, questo sostituisce anche l'articolo 11 il quale viceversa nella formulazione della Commissione contiene una quantità di quegli inceppi e vincoli agli enti espropriatori contro i quali testè lo stesso relatore spezzava più di una lancia.

L'onorevole Pecoraro ci ha chiesto quali sono i lavori fondamentali della bonifica. È facile la risposta. La Commissione aveva stabilito, in un primo tempo, quali dovessero

intendersi i lavori fondamentali e quali i sussidiari, dividendoli ed elencandoli in due categorie, poi consentì a che tale divisione sia fatta per norma regolamentare.

Se per esempio si volesse nel regolamento stabilire che le opere di miglioramenti a pascoli sono cosa secondaria, dico subito che che sarebbe una bestialità. È difficile stabilire quali sono le opere fondamentali di bonifica; ma vi sono organi, le Commissioni provinciali, che devono vigilare la vita e l'opera degli enti espropriatori.

L'ente che ha fatto l'espropriazione, che chiede di quotizzare, di vendere, trasferire la proprietà, deve rivolgersi all'Istituto provinciale di controllo e ottenerne il permesso. Il permesso sarà dato solo quando il trasferimento di proprietà o di possesso non pregiudichi l'opera compiuta e si abbiano pegni sicuri che essa sarà portata a definitivo compimento.

Quindi forse nell'articolo da noi proposto manca una proposizione che demandi al regolamento di fissare tale opera di controllo, ma si potrà provvedervi a tempo opportuno quando tratteremo delle Commissioni provinciali.

Faccio osservare all'onorevole Valentini che la parola «suddivisione» da noi adoperata non vuol dire frazionamento nel senso di traslazione della proprietà; la nostra dizione significa che, se nel piano di bonifica agraria l'ente espropriato è chiamato a provvedere all'appoderamento, deve sottostare a questa necessità tecnica.

In quanto all'ultima parte, che si riferisce ai lavori di bonifica, per quelli eseguiti nei fondi dall'ente nazionale è evidente che, poichè si tratta di ente pubblico, esso dovrebbe preferire le organizzazioni e le associazioni operaie per l'esecuzione dei lavori di bonifica, e una volta che questi lavori siano eseguiti, preferirli ancora in caso di vendita, o frazionamento o assegnazione a coltura...

Insistiamo pertanto nel nostro articolo sostitutivo a meno che l'onorevole Giuffrida non ripresenti la sua proposta colle correzioni e limitazioni da noi suggerite.

**PRESIDENTE.** Onorevole Caetani, insiste nel suo emendamento?

**CAETANI.** Insisto nel mio emendamento. Vorrei fare osservare all'onorevole Drago (il quale, credo, ha voluto parlare quale relatore di questo disegno di legge insistendo che io ritirassi il mio emendamento) che quanto ha detto non esprime in alcun modo le idee della sesta Commissione per l'economia